

2006 SPORT

UN ANNO DI



Immagini indimenticabili di un anno vissuto al massimo

Campioni del mondo Il 9 luglio passerà alla storia. Gli azzurri battono in finale la Francia, dopo i calci di rigore. È un Mondiale magico quello dell'Italia, tanto più che arriva dopo l'esplosione di Calciopoli, quando sfiducia e disillusione sembrano prevalere. Ma Lippi è bravo a consolidare il gruppo, a mettere in campo una nazionale lucida, essenziale, imbattibile. Gli azzurri superano il Ghana (2-0, Pirlo e Iaquineta), pareggiano con gli Usa (1-1, Gilardino e aut. Zaccardo) poi battono la Repubblica Ceca (2-0, Materazzi e Inzaghi) e l'Australia (1-0 rigore di Totti). Italia-Ucraina è 3-0 (Zambrotta e doppietta di Toni). Con la Germania ci vogliono i supplementari (2-0, Grosso e Del Piero). La finale di Berlino è la gara più emozionante: Zidane segna il rigore dell'1-0, poi pareggia Materazzi. Zidane colpisce Materazzi con la testa ed è espulso. Ai rigori sbagliano i francesi, gli azzurri segnano sempre: l'ultimo è Grosso. Cannavaro alza la coppa. È lui l'emblema del trionfo: vince Pallone d'Oro e Fifa World Player.



Bettini iridato Per il Grillo il 2006 sarà un anno da ricordare con un amaro sorriso. Rappresenta la stagione della sua definitiva consacrazione professionale con il Mondiale conquistato a settembre sul tracciato di Salisburgo quattro edizioni dopo il trionfo di Mario Cipollini; ma è anche l'anno della scomparsa di suo fratello Sauro in un incidente stradale esattamente una settimana dopo il trionfo austriaco. Una tragedia vissuta in diretta sui chilometri del Giro di Lombardia quando Paolo Bettini, nei giorni successivi, tra le lacrime riuscì a trovare le forze per tagliare per primo il traguardo della 100a edizione. E abbracciare i suoi nipoti. Una anno che comunque incornicia una carriera straordinaria: è l'unico ciclista a essere riuscito a vincere la Coppa del Mondo per tre anni consecutivi (2002-2003-2004); nel 2003 si è aggiudicato la Milano-Sanremo, il Giro del Mediterraneo, la Hew-Cyclassics Cup e la Clasica de San Sebastian. Poi, il 14 agosto 2004, ha vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Atene aggiudicandosi la prova individuale su strada, prova per la quale si era preparato una intera stagione.



Schumacher lascia «Uno non può stare senza fare niente nella vita. Sarebbe noioso. Ho già un'idea chiara su come passare il mio tempo, una volta terminata la mia avventura in F1. Ora lasciatemi riflettere». Questo disse Michael Schumacher il 10 settembre scorso a Monza, annunciando il ritiro dalla F1. Non ancora capito e digerito dai suoi sostenitori più incalliti, ma non solo. Il

tedesco, nel ruolo di supervisor di Maranello, è insomma ancora tutto da scoprire. Meglio ricordare l'incredibile carriera di questo atleta di ferro, di questo maniaco della preparazione fisica, nato a Huerth Hermulheim il 3 gennaio 1969. Carriera costellata da 7 titoli mondiali, 91 Gp, 68 pole, 75 giri veloci, 13 vittorie su 18 gare nella trionfale stagione 2004, quella che lo consacrò per

l'ultima volta davanti a tutti. Compreso quel Fernando Alonso che negli ultimi due anni lo ha detronizzato. Schumi è anche l'unico pilota a vincere 5 titoli consecutivi con la Ferrari. Lo seguono, in questa classifica, Ascari (1952 e 1953) e Lauda (1975-1977). Con un titolo ciascuno, nella bacheca di Maranello stazionano Fangio, Hawthorn, Hill, Surtees e Scheckter. **lo.ba.**



Enrico Fabris è il simbolo azzurro alle Olimpiadi di Torino. Con due ori e un bronzo è il maggior «contribuente» del medagliere azzurro. Un risultato che ha fatto conoscere a tutta l'Italia uno sport praticato da poche centinaia di atleti.



Il processo al calcio. È lo scandalo Calciopoli esploso prima dell'ultima giornata di campionato e che ha portato alla sbarra tutti i vertici del pallone. In primis la dirigenza Juventus con la conseguente retrocessione della squadra bianconera.